

Aceto Balsamico del Duca di Adriano Grossi s.r.l. 41050 Spilimbergo Via Medicine, 84/86 Telefono 059/469471

Aceto Balsamico del Duca di Adriano Grossi s.r.l. 41050 Spilimbergo Via Medicine, 84/86 Telefono 059/469471

L'Unità

ANNO LXXI - 48 ANNI - 1994 - ROMA - Giornale fondato da Antonio Di Vittorio - DOMENICA 27 FEBBRAIO 1994 - L. 1.500 - ARR. L. 3.000

Forza Italia tra secessione e fughe

SALVATORE VECA

U NA CAMPAGNA elettorale, come quella ufficialmente aperta in questo fine settimana, val bene un diario. Dopotutto, è la campagna più importante e difficile dal '48 a oggi. La prima dopo l'implosione del sistema politico e la cosiddetta rivoluzione giudiziaria. La prima con nuove regole elettorali. La prima in cui la posta in gioco è la ricostruzione della comunità nazionale, l'uscita dal tunnel. Al diario l'osservatore partecipante affida annotazioni, umori, giudizi. Sulle pagine registra fatti, eventi, segnali: li affida alla riflessione e al ragionamento, in una «ora fredda». L'idea è elementare: uno vorrebbe capirci qualcosa in questo guazzabuglio. Conoscere per deliberare, per scegliere, come si diceva nel polo di Pericle.

Il nostro osservatore annota qualche tensione nel polo dei progressisti e segna sul diario: non sarebbe meglio sottolineare con l'evidenziatore le parole chiave, i valori, i principi che uniscono piuttosto che quanto - anche legittimamente - divide? Si sofferma poi sull'enigma del centro: qui, sospende francamente il giudizio. È perplesso; non capisce perché mai uomini e donne cattolici e democratici, popolari, sceglieranno un sofferto isolamento, dopo la fine dell'unità politica dei cattolici.

E, alla fine, arriva alla coalizione della destra. Registra scrupolosamente che trattasi di polo delle libertà o polo liberaldemocratico. Tralascia sofisticate questioni di lessico e teoria politica: la teoria è sempre grigia rispetto alla realtà e ci sono più cose in cielo e in terra che nelle nostre anche migliori filosofie politiche. Si limita ad alcuni fatti. Li accosta l'uno all'altro: niente di più, niente di meno. I fatti sono promesse, accuse e minacce ricatti. Naturalmente, che in una campagna elettorale una coalizione prometta, accusi e ricatti la coalizione concorrente, è ovvio. La cosa curiosa è che qui minacce e accuse e promesse divergono entro la stessa coalizione (al confronto la faccenda del Bot impallidisce).

SEGUE A PAGINA 2



Alexander Rutskoi, con la moglie, all'uscita dal carcere

A. Zemlianenko/Agf

Liberi i nemici di Eltsin

Rutskoi e Khasbulatov scarcerati tra applausi
Il leader del Cremlino infuriato: «Reagirò»

MOSCA. Sono stato con voi, con voi rimarrò sino alla fine. Queste le prime parole pronunciate da Aleksandr Rutskoi ad una piccola folla di sostenitori, ieri all'uscita dal carcere. Al suo fianco erano la moglie Ludmila e i figli. «La cosa principale, adesso, è mantenere la calma». Prudente, l'uomo che guidò la resistenza dei deputati «sciolti» per decreto da Eltsin il 21 settembre, e che il 3 ottobre, una volta rotto da una folla di 15mila persone l'assedio delle truppe speciali attorno al palazzo del Soviet

supremo, ordinò l'assalto al Comune ed alla televisione di Ostanino. Scarcerati anche Khasbulatov e gli altri protagonisti della rivolta. Il presidente Boris Eltsin in serata ha condannato l'amnistia votata dalla Duma: «Mi riservo il diritto di agire sulla base dei miei poteri costituzionali. La Duma si è resa complice di una illegalità». Il leader della destra Zhirinovskij: «Bene, Rutskoi è libero. Adesso la lotta è tra noi due. Siamo gli unici a poter competere per la presidenza della Russia».

SERGIO SERGI
A PAGINA 5

Dopo la strage di Hebron l'Olp congela la pace

«Disarmate i coloni o niente negoziati»

Anche l'esercito ha sparato?

I palestinesi non dicono no all'invito di Clinton a Washington, ma pretendono protezione dalla comunità internazionale. Oggi a Tunisi si riuniranno tutti i negoziatori dell'Olp, richiamati da Arafat, e decideranno la nuova strategia del negoziato. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha discusso nella notte dell'eccidio di Hebron e Boutros Ghali non ha escluso la possibilità di inviare caschi blu. Gaza e la Cisgiordania paralizzate per il primo dei tre giorni di lutto nazionale proclamato dai palestinesi in segno di protesta contro la strage di Hebron. Altri quattro palestinesi uccisi dai soldati israeliani. Intanto la Tv israeliana rivela: nella moschea di Hebron spararono anche diversi militari. Oggi si riunisce il governo-Rabin: all'ordine del giorno le misure per contenere l'azione dell'estrema destra. Ma un leader dei coloni intervistato dall'Unità minaccia: «Non ci lasceremo disarmare, con i palestinesi nessun compromesso».

DE GIOVANNANGELI GARDUMI LAMNUTTI
NICOLUCCI ALLE PAGINE 3 e 4

Proteggete i palestinesi

PIERO FASSINO

N ON CI si può limitare all'esecuzione e all'indignazione. Se si vuole evitare che la «vergogna» di Hebron - di cui onestamente ha parlato Rabin - chiuda le prospettive di convivenza e di pace aperte dagli accordi, è necessario agire. E subito, prendendo tutte le misure necessarie a far sì che la spirale di violenza s'interrompa prima che sia troppo tardi. In queste ore devono essere in primo luogo i dirigenti israeliani a mostrare una volontà chiara e inequivoca: i coloni vanno disarmati e la sicurezza degli insediamenti non può più essere delegata ad un incontrollata autodifesa, ma va sottoposta ad una rigorosa responsabilità delle autorità, alcuni insediamenti devono essere evacuati; e a tutti i coloni deve essere offerta una soluzione di vita pacifica e stabile...

A PAGINA 3

Incendio a Londra Brucia un cinema a luci rosse 7 morti e 20 feriti

LONDRA. Sette persone sono morte e oltre una ventina sono rimaste ferite e intossicate per un violentissimo incendio scoppiato ieri sera in un cinema di un club privato al secondo piano di un edificio nel centro di Londra, dove si proiettano video pornografici. Quando siamo arrivati, c'erano persone che saltavano dalle finestre, anche se stavamo issando le scale verso di loro», ha detto un vigile del fuoco.

L'edificio è situato in St. John Street, a nord del mercato di Smithfield, nella zona di Holborn. Le vittime sono rimaste intrappolate in una sala del club «Dream City». Dopo quattro ore l'incendio non era del tutto spento. Secondo una notizia diffusa dalla tv, la polizia sospetta una possibile origine dolosa.

Gallinari sta morendo Liberatelo

PIERO SANSONETTI

P ROSPERO GALLINARI è un terrorista che ha commesso dei reati gravissimi. Per questo è in carcere da 15 anni. Ora però è malato. È in pericolo di vita. Cosa impedisce che gli sia concessa la sospensione della pena? Se stavolta evitassimo di dividerci in garantisti e rigoristi, e ci limitassimo a premiare il buon-senso, allora Gallinari potrebbe essere liberato in tutta serenità e con poco clamore.

A PAGINA 2

Migliaia alla manifestazione di Roma. Bossi ora dice: «Non votate Berlusconi»

Occhetto e la sfida dei progressisti «Noi al governo, batteremo la destra»

ROMA. Il primo obiettivo dei progressisti è sconfiggere una destra ambigua, rissosa e pericolosa come quella messa in campo dalla triade tra Fini, Bossi e Berlusconi. Parlando ieri a Roma, di fronte a migliaia di cittadini raccolti alla Fiera, Occhetto ha lanciato un allarme: «C'è il rischio che prevalga un clima antidemocratico». E ha accusato l'assoluta mancanza di programmi del fronte moderato. «Berlusconi promette il bengodi con una fiaba elettronica. È un rinfantato».

Moltissimi applausi, tra le bandiere dei progressisti, anche per Luigi Spaventa, che nella Capitale si batte contro il «Cavaliere». A conferma della pericolosa ambiguità dell'alleanza di destra, ieri Bossi ha definito Forza Italia un soggetto attivato dalla vecchia Dc per garantire la restaurazione. «Noi però - ha aggiunto - l'abbiamo intrappolata. Attenti, all'interno del polo delle libertà c'è solo un movimento liberista, la Lega. Il voto non vada quindi a Forza Italia se volete il vero cambiamento».

CARLO BRAMBILLA ALBERTO LEISS
ALLE PAGINE 7 e 9

Corrado Stajano
«Era giovane e anarchico
Mori 20 anni fa»



I. PAOLUCCI
A PAGINA 2

Da domani la privatizzazione

Ciampi: «Primi segnali di ripresa economica» Comit, vendita a 5.400

ROMA. Scatta la privatizzazione della più grande banca Iri. L'istituto ha reso noto, ieri mattina, il prezzo delle azioni Comit, fissato a 5.400 lire. Una cifra leggermente superiore alle aspettative. Lo sconto è del 5,3 per cento sull'ultimo prezzo di Borsa. L'Opv inizia domani. «Le prenotazioni - ha detto Prodi - superano di 10 volte l'obiettivo. L'Iri incasserà 2.900 miliardi. Prodi: «È stato come vendere la mamma». E su Mediobanca di-

ce: «La vendita sarà diffusa. L'importante è che il mercato Iri». Dopo Comit tocca a Iva e Stet.

Da Trieste, intanto, Carlo Azeglio Ciampi afferma che si stanno registrando i primi segni di ripresa economica. Sulle polemiche che stanno caratterizzando l'inizio della campagna elettorale, il presidente del Consiglio ha detto: «Solo nelle dittature sono certi gli esiti del voto. In democrazia - ha aggiunto - l'incertezza è fisiologica».

ALESSANDRO GALIANI
ALLE PAGINE 3 e 17

STATI UNITI

Nicotina classificata come droga? A rischio il consumo di sigarette

L'industria accusata di manipolazioni
SIGMUND QINZBERG A PAGINA 6

RAZZISMO

«Gli stranieri come fratelli» Ostia in corteo contro gli skin

Anche Roma manifesta contro la violenza
ALESSANDRA BADUEL A PAGINA 13

LA STORIA

«Io e Franco», Ingrassia ricorda l'intenso legame con Franchi

Amicizia e lavoro, liti e riappacificazioni
CINZIA ROMANO A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

E guerra sia!

IERI ho sentito mia figlia (4 anni) cantare a squarciagola «Forza Italia». Colpiscono anche i bambini. I nostri bimbi innocenti. La tecnica è uguale a quella dei maniaci ai giardinetti: prima li adescano con Cristina D'Avena e i Puffi, poi, una volta ottenuta la loro fiducia, mettono in atto i loro turpi propositi.

Poiché la pedagogia è una scienza empirica - in essa tutto è opinabile e tutto, dunque, sperimentabile - non mi sono perso d'animo. Ho insegnato a mia figlia, pazientemente, e ottenendo un'entusiastica attenzione, una versione lietamente sconcia di «Forza Italia», qui irripetibile, nella quale si fa convivere Berlusconi (che, ho detto a mia figlia, è un cattivo di Gotham City che Batman prima o poi sconfiggerà) e diverse parti del corpo che i bambini adorano citare. In asilo avrà un successo strepitoso. Lo so: non sono stato né un buon padre né un cittadino rispettoso delle regole elettorali. Ma cosa dovevo fare? A la guerre comme à la guerre.

[MICHELE SERRA]

Giovanni Ruggeri Mario Guarino
Berlusconi
INCHIESTA SUL SIGNOR TV
Gli oscuri esordi e i finanziamenti dalla Svizzera; da Milano 2 alla Loggia P2; tra «mafia bianca» e politici corrotti; la Fininvest del prestanome; l'occupazione dell'etere e il monopolio pubblicitario; le mani sui giornali e nello sport; gli ingenti debiti e «Forza Italia»... L'ambigua avventura di Silvio Berlusconi.

KAOS EDIZIONI
Pag. 300
L. 30.000

NELLE LIBRERIE, O A DOMICILIO VERSANDO IMPORTO SUL C.C.P. N° 4001/204 INTERESTATO KAOS EDIZIONI - MILANO
KAOS EDIZIONI, V. LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02 29523063